Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 5 Agosto 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 186

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Interessi provinciali.

Per la prossima seduta consigliare.

Abbiamo già annunciata la prossima seduta del nostro Consiglio provinciale e indicato gli oggetti più importanti che vi si discuteranno. Crediamo non sia da soffermarci sopra le nomine: atti importanti della vita amministrativa provinciale e che palesano o confermano l'indirizzo che il Consiglio intende seguire; ma intorno ai quali ben poco è da dire. Per le nomine del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario, crediamo che non si faranno novità. Le altre (revisori dei conti, membri della Giunta provinciale di statistica, commissario presso il Consiglio dell'Associazione Agraria ecc. ecc.), porteranno pure soltanto quelle sostituzioni che si rendessero necessarie o per legge (poichè taluni degli scadenti non sono rieleggibili, come i tre commissari effettivi e i due supplenti della Commissione elettorale provinciale), o per morte di chi copriva la carica (come per il membro della Commissione provinciale per la vendita di Beni demaniali, ch'era il compianto cav. ing. Guglielmo Heimann), o per rinuncia, come è il caso del consigliere rato all'ufficio provinciale del lavoro, cui l'ing. cav. Riccardo Lorenzi ha rinunciato.

* *

Anche tra le comunicazioni c'è poco da spigolare. Si tratta di deliberazioni prese d'urgenza dalla deputazione provinciale:

a) per concedere al Comune di Premariacco di attraversare la strada provinciale Udine-Cividale con tubo d'acquedotto, nella località denominata «Gallo»;

b) per nominare il cav. avv. Antonio Pognici membro del Comitato di stralcio del fondo territoriale veneto, in sostituzione dell'avv. nob. Cesare Morossi che per grave malattia non poteva intervenire all'ultima assai importante seduta di quel Comitato;

c) per accordare parere favorevole ad una nuova istanza dell'ingegnere G. Bas, per ottenere conferma di concessione di derivare metri cubi 4 d'acqua dal Tagliamento in comune di Forni di Sotto sviluppando il canale derivatore lungo la riva sinistra del Tagliamento anzichè lungo la destra (con lo sviluppo a destra la concessione gli era già stata accordata);

d) per rettificare il nome dell'ing. Moro (ch'è *Gino* e non *Girolamo* quale era stato indicato nei verbali del Consiglio), eletto membro del Comitato forestale in sostituzione del defunto benemerito sig. Michele Gortani;

e) per poter provvedere alla costruzione delle testate e strade d'accesso al ponte sul Meduna presso Pordenone — parte in via economica e parte affidando il lavoro alla Ditta Tiziano Tonini, mediante trattativa privata. Queste deliberazioni si resero necessarie perchè l'asta tenutasi il 2 giugno era andata deserta. Però, anche la Ditta Tonini accettò il lavoro sotto certe condizioni che sta bene ricordare:

assunse, cioè, unicamente i lavori di costruzione delle due testate in muratura e relativi accessi, senza ribasso nei prezzi portati dal progetto dell'ufficio tecnico provinciale, i lavori di fondazioni subacquee e conseguenti ture, deviazioni e prosciugamenti, sono quelli eseguiti in economia dalla Provincia, valendosi però dell'opera dello stesso Tonini;

fu portato da otto a dodici mesi il termine fissato dal progetto per l'ultimazione del lavoro;

* *

f) per esprimere parere favorevole sulle modificazioni alle disposizioni del Regolamento sulla pesca marittima nella parte che si riferisce alla pesca con reti a strascico tirate da battelli a vapore;

g) per autorizzare il presidente della Deputazione a stare in giudizio per difendersi nella lite promossa dalla Società Friulana di elettricità, circa il corrispettivo per l'energia elettrica fornita direttamente per l'illuminazione del Manicomio Provinciale, dal 6 giugno a 31 luglio 1907;

h) per dare il permesso alle ditte fratelli De Antoni e G. Cellon di Comeglians di collocare tubi di acquedotto lungo la strada provinciale di Monte Croce;

i) per piantare un calorifero a termosifone per il riscaldamento della sala delle adunanze del Consiglio provinciale e locali annessi — spesa L. 1900, essendosi accettata l'offerta De Luca, mentre altre ditte avevano presentato offerte: Eupilio De Michieli per L. 2600 Calligaris Giuseppe 2450, ing. Felice Comi 2400.

l) per stornare lire 1000 dal fondo di riserva e portarle alla voce del bilancio *sgravi e rimborsi di quote inesigibili di sovrimposta*, per la quale erano state assegnate lire 3500 all'atto pratico dimostratesi insufficiente.

Le «lotte» moderne

L'oggetto 13, ch'è il primo «concreto» dopo la lunga serie di nomine e comunicazioni, contempla il contributo della Provincia per la lotta contro la malaria, durante l'esercizio 1909.

Dell'azione spiegata dal *Comitato antimalarico friulano* nel 1907, parlammo recentemente: i mandamenti di Palmanova e Latisana, dove più si lamentava nella Provincia nostra la malaria, da quell'azione ebbero benefici rimarchevoli. Esso comitato, che nei due anni precedenti ebbe dalla Provincia l'annuo sussidio di 1000 lire, naturalmente e proprio «a buon diritto» si attende di vedersi continuato questo aiuto. E la Deputazione non solo non esita a proporre anche pel 1909 il contributo solito; ma, ad evitare la necessità di tornare ogni anno sullo stesso argomento, chiede di essere incaricata di fare per gli anni avvenire analoga proposta in sede di bilancio, con obbligo però del Comitato d'informare la Deputazione medesima sull'opera da esso spiegata nell'anno precedente a quello della votazione e sul modo nel quale il sussidio fu impiegato.

Per la quarta volta...

Già tre altre volte il Consiglio provinciale stanziava in bilancio il contributo di lire 800 a favore della Commissione per la repressione della caccia e della pesca abusive; e per tre volte, il Governo — cui vanno sottoposti i bilanci delle Provincie per l'approvazione — quella somma radiava. Il curioso è anche questo: che il ministero di agricoltura, apprezzando gli intendimenti della Rappresentanza provinciale, ne incoraggiava l'iniziativa coll'accordare sussidi; mentre il Ministero dell'interno, su conforme avviso del Consiglio di Stato, promoveva il Decreto di elimina del fondo.

Ma non per nulla è vantata l'ostinazione friulana. La Deputazione provinciale, ferma nel convincimento dell'utile che derivava da siffatto stanziamento, «utile ben superiore al tenue sacrificio del bilancio il quale pel tutorio provvedimento non venne certamente a risentire un sensibile sollievo», propone di reiscrivere nell'esercizio 1909 la somma stessa; e di essere autorizzata, da ora e per sempre, a fare analoga proposta in sede di bilancio senza inserire nell'ordine del giorno di convocazione un apposito «oggetto». Crediamo che il consiglio senz'altro approverà: caccia e pesca, pur troppo, se ne esercitano sempre in Friuli abusivamente; e sarebbe utile reprimerle.

Le condizioni degli stradini.

Diciotto stradini provinciali in data 28 marzo 1908, ed altri trentanove in data 4 aprile, con due istanze alla Deputazione provinciale, la prima datata da Pordenone, la seconda da Villasantina, hanno fatto domanda per ottenere un aumento sullo stipendio annuo di lire 540 (45 mensili), attualmente goduto.

Certo, assai misero è lo stipendio assegnata agli stradini — oltrechè per l'aumentato costo della vita, anche per il riflesso che oramai non c'è nessun'arte o professione e nessun mestiere, che dia così meschini compensi a chi li esercita.

E va notato che gli stradini provinciali devono essere «soggetti di riconosciuta idoneità e di robusto temperamento»; devono trovarsi «ciascun giorno dell'anno sulla strada, dall'albeggiare al tramonto» e percorrere per intero il tronco di strada loro affidato, che va da metri 3200 a 6990!

L'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico provinciale, cav. uff. Cantarutti, al quale fu affidato lo studio dell'argomento, ha interpellato a destra ed a manca, per sapere quel che fanno altrove; e dopo lunghe ricerche e mature riflessioni propose alla Deputazione un organico in forza del quale i 68 stradini che sono al servizio della Provincia verrebbero divisi in quattro classi:

stradini provvisori, finchè non abbiano compiuto un anno di prova;

stradini effettivi, di terza classe, nel primo sessennio dopo l'anno di prova;

stradini effettivi di seconda classe nel secondo sessennio come sopra;

stradini effettivi di prima classe, quelli con anzianità maggiore; beninteso, che oltre all'anzianità occorre anche l'aver bene adempiuto il proprio dovere.

Stando alla data di accettazione i 68 stradini andrebbero così divisi:

5 provvisori	L.	2,700
19 di III classe		11,400
13 di II »		8,580
31 di I »		22,320
	L.	45,000

con un maggiore dispendio, sull'attuale, di lire 8280.

Le proposte dell'Ufficio tecnico provinciale furono accolte dalla Deputazione, la quale propone il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine delibera:

«1. L'aspirante al posto di stradino, provvisto di tutti i titoli regolamentari viene per concorso o per chiamata assunto in prova in qualità di *Stradino provvisorio* col salario di lire 45. — mensili.

«Dopo non meno di un anno di servizio, qualora abbia dimostrato attitudine ai lavori di manutenzione oltre alle perfette qualità fisiche e morali, sentito l'Ufficio Tecnico provinciale, viene dalla Deputazione provinciale nominato *Stradino effettivo*.

«2. Gli stradini provinciali effettivi sono ripartiti in tre classi:

«III classe col salario di lire 50 — mensile cioè lire 600.— annue

«II classe col salario di lire 55.— mensile cioè lire 660.— annue

«I classe col salario di lire 60.— mensili cioè lire 720.— annue

«3. Lo stradino provvisorio quando passa effettivo viene assegnato alla III classe.

Dopo 6 anni di lodevole servizio, con deliberazione della Deputazione, previo parere dell'Ufficio Tecnico, lo stradino passa alla II classe e successivamente, dopo altri sei anni, con le stesse formalità, passa alla I. La Deputazione può negare o ritardare il passaggio di classe a quegli stradini che durante il sessennio non abbiano compiuto sempre il loro dovere, o non si sieno dimostrati diligenti e zelanti nell'adempimento delle loro funzioni.

«4. Il passaggio di classe decorre dal 1 gennaio precedente al maturarsi del sessennio se la nomina venne fatta nei primi sei mesi dell'anno e dal 1 gennaio dell'anno successivo se la nomina venne fatta nella seconda metà dell'anno.

«5. La Deputazione provinciale, sentito l'Ufficio Tecnico provinciale, assegnerà gli stradini attuali alle varie classi a seconda degli anni di servizio, colle norme superiormente indicate.

«6. La presente deliberazione avrà effetto col 1 gennaio 1909.

Consorzi pel servizio di ufficiale sanitario e Laboratori igienici provinciali.

L'importante ordine del giorno su questo argomento votato dal Consiglio prov. sanitario di Udine nella seduta del 28 luglio p. p. e per intero dai giornali riportato, lascia adito a molti commenti.

Prima però di entrare in così spinoso argomento abbiamo voluto attendere di conoscere il tenore della circolare, che a tal uopo la Prefettura avrebbe senza dubbio mandato ai comuni capi dei futuri consorzi per invitarli alla istituzione dei consorzi stessi. Una tale circolare fu già spedita dalla Prefettura ancor ieri e porta la data del 29 luglio p. p. Nella stessa si contengono tante cose belle e importanti, se non costassero nulla; ma siccome appunto costano parecchio e siccome la spesa è soltanto facoltativa, temiamo pur troppo che si finirà col fare... un buco nell'acqua.

Premettesi che, secondo lo schema proposto dal medico provinciale e dal Consiglio prov. sanitario pienamente accolto, in questa nostra provincia (se andranno) dovrebbero sorgere 14 consorzi pel servizio di Ufficiale sanitario, con una popolazione, ciascuno, da circa 30 mila a circa 50 mila abitanti.

Ecco lo schema in parola:

I 14 consorzi pel servizio di Uff. sanitario in prov. di Udine.

1. *San Daniele* (tutti i comuni del distretto) Abitanti 38917.
2. *S. Vito al Tagl.* id. id. 35443.
3. *Spilimbergo* id. id. 41232.
4. *Tarcento* id. id. 34294.
5. *Gemona* id. id. 36269.
6. *Udine* (senza Udine, tutti i comuni esterni del distretto) 49472.
7. *Cividale-S. Pietro al Nat.* (tutti i com. dei due distretti, meno Buttrio, Manzano, Corno, S. Giovanni di Manzano) 51655.
8. *Palmanova* (tutti i com. del distretto, più Buttrio, Manzano, Corno, S. Giov. Manz.) 38927.
9. *Ampezzo* (tutti i com. del distretto, più quelli del Canale di Gorto, Villa Santina e Lauco) 29135.
10. *Tolmezzo-Moggio* (tutti i com. del distretto di Moggio e di Tolmezzo meno il Canale di Gorto, Villa Santina e Lauco) 44517.
11. *Codroipo - Latisana* (tutti i comuni dei due distretti) 44680.
12. *Maniago* (tutti i com. del distretto, più Montereale, San Quirino, Roveredo in piano) 37711.
13. *Sacile* (tutti i comuni del distretto, più Aviano e Fontanafredda) 39029.
14. *Pordenone* (tutti i com. del distretto, senza però Aviano, Fontanafredda, Montereale, San Quirino, Roveredo in piano) 52084.

* *

Nella circolare prefettizia del 29 luglio p. p. ai sindaci capiconsorzi in fieri si raccomanda di seguire come norma le seguenti linee di condotta tracciate dal Consiglio prov. Sanitario:

1) — Che al titolare del consorzio, nell'ambito del medesimo, sia tassativamente vietato l'esercizio pratico della medicina e chirurgia, anche solo come consulente

2) — Che gli sia corrisposto dal consorzio un assegno annuo lordo non minore di lire 4000 (quattromila).

3) — Che gli sia fatto obbligo del mantenimento di un cavallo per poter accedere facilmente nei vari comuni consorziati, nei quali dovrà fare periodicamente delle visite regolari, indipendentemente dalle altre straordinarie ed urgenti, per le quali avrà diritto delle speciali indennità di cui all'art. 86 del regolamento 19 luglio 1906.

4) — Che lo stipendio non minore di lire 4000 annue sia ripartito fra i comuni consorziati in rapporto alla loro popolazione, tenendo però conto che i comuni più distanti dal comune di residenza del titolare dovranno concorrere con una somma proporzionatamente inferiore, essendo per essi più forte la spesa per le visite straordinarie.

5) — Che nel luogo di residenza dovrà essere fornito, a spese del consorzio, di apposito locale per uso d'ufficio, col relativo materiale occorrente.

6) — Che nello stesso luogo di residenza dovrà avere a sua disposizione, a spese del consorzio, un conveniente laboratorio scientifico per le più urgenti e semplici ricerche chimiche e micro-bacteriologiche.

* *

Fin qui l'opera del Consiglio provinciale sanitario e della Prefettura, opera evidentemente fatta per forza, senza alcun entusiasmo, senza alcuna fede nella riuscita. E che la cosa sia proprio così lo prova il famoso *ordine del giorno* da noi già pubblicato a suo tempo, nel quale è detto che, *qualora i progettati consorzi non riuscissero*, il Consiglio è d'avviso che anche coattivamente, ove occorresse, si dovesse provvedere invece alla istituzione di due grandi Laboratori igienici consorziali, l'uno chimico e l'altro micro-batteriologico, da mantenersi con piccola spesa da tutti insieme i comuni della provincia.

Il medico provinciale, difatti, a chi lo interpellò circa il servizio prestato dagli attuali ufficiali sanitari, aveva francamente dichiarato che esso è *lodevole* per tutto ciò che riguarda la difesa contro le malattie infettive e la corrispondenza d'ufficio, inchieste, informazioni e simili; e che se vi sono delle lacune, queste più che altro dipendono dalla quasi mancanza di bene adatti Laboratori igienici, che sieno *gratuitamente* a disposizione degli ufficiali sanitari tutti.

Ed in vero nella nostra provincia abbiamo bensì un ottimo e ben condotto Laboratorio chimico, ma non igienico, agrario. Esso attualmente quando può si presta anche (a pagamento che ben s'intende) per ricerche d'ordine igienico a beneficio dei comuni; ma ciò non corrisponde punto alle esigenze delle leggi sanitarie, che vogliono alla direzione di simili istituti un *chimico igienista*, il quale non si occupi d'altro.

Abbiamo anche, nella nostra provincia, mantenuto a spese dell'Ospedale e del comune di Udine, un ottimo Laboratorio micro-batteriologico, diretto e condotto dal prof. Guido Berghinz competentissimo in materia; ma esso pure non può prestarsi a beneficio dei comuni che in via limitata, causa la scarsezza del personale e dei mezzi, ed, a pagamento, e non è che per un atto di squisita cortesia del direttore che si è sempre gratuitamente prestato nei casi gravi per l'Ufficio provinciale sanitario, come ultimamente pei casi di meningite cerebro-spinale sospetta e reale.

Ora domandiamo noi: Se gli ufficiali sanitari attuali funzionano lodevolmente, e se le lacune esistenti in tal servizio dipendono più che altro dalla deficienza di laboratori igienici, perchè approfittando, anche fino ad un certo punto degli esistenti, non si potrà nel capoluogo della provincia impiantarne due che sieno veramente perfetti ed a norma di legge, mantenuti da tutti i comuni insieme e che pei comuni stessi si prestino perciò gratuitamente?

Pel Laboratorio micro-batteriologico provinciale si potrebbe certo riuscire nell'intento, con poca spesa ampliando convenientemente l'attuale, aggiungendovi uno o due assistenti esperti in materia ed assegnandogli una conveniente dotazione. Per quello chimico, invece, che dovrebbe essere fino a un certo punto indipendente da quello agrario, con un direttore chimico-igienista e analogo assistente, d'accordo col comune di Udine e colla R. Stazione Agraria, si potrebbe far sì che rimanesse vicino all'agrario, in modo che i due direttori potessero all'occorenza scambiarsi vicendevolmente aiuti e consigli e sopratutto usare in comune certi rari apparecchi costosi.

* *

Nella seduta del 28 luglio p. p. del Consiglio prov. sanitario il signor Plinio Zuliani, competentissimo in materia, presentò anche una specie di preventivo per la istituzione dei due Laboratori sopra accennati, pur supponendo che dovessero sorgere, ciascuno, e stare a sè, indipendentemente dai già esistenti, e la spesa occorrente è proprio tale da poter essere compatibile con qualsiasi anche non florido bilancio comunale.

Preventivo per due Laboratori igienici provinciali consorziali.

1) Chimico

1 Direttore	L.	4000
1 Assistente	»	2500
1 Inserviente	»	1200
Affitto locali, luce, ecc.	»	1000
Votazione	»	4000
Varie, impreviste	»	300
	L.	13000

2) Micro-batteriologico.

1 Direttore	L.	4000
1 Assistente	»	2500
1 Inserviente	»	1200
Affitto locali, luce, ecc.	»	1000
Votazione	»	4000
Varie, impreviste	»	300
	L.	13000

Per due Laboratori lire 26.000 che, divise fra i 179 comuni della provincia, rappresentano per ogni comune una media di lire 139.90.

Ora, se si considera invece, come sopra è detto, che si può fino a un certo punto, con evidente economia, usufruire dei Laboratori esistenti, chiaro apparisce che la spesa media per ogni comune sarà ancora minore, e non sarà difficile forse all'atto pratico di poter portare a due gli assistenti di ogni Laboratorio, ed introdurre qualche altro miglioramento, che da parte dello stesso comune di Udine, primo interessato in causa, non mancherà certo di essere appoggiato, sia col fornire locali, sia coll'intervenire generosamente nella spesa di mantenimento e d'impianto.

* *

Abbiamo esposto francamente le nostre idee sulla penosa questione, certi che i comuni, già di molto aggravati nelle spese, ci penseranno su due volte a istituire certi consorzi di utilità asserita ma non dimostrata, e che in ogni caso li obbligheranno a quadruplicare, a sestuplicare gli assegni che attualmente gravano sui loro bilanci pel servizio di Ufficiale sanitario, in casa propria. E non dubitiamo punto invece che essi faranno buon viso all'invito pei due Laboratori igienici consorziali provinciali, che rappresenteranno per la nostra provincia un vero grande progresso nel campo gienico-sanitario.

Padre e figlio fucilati e straziati.

PALERMO, 4. La notte scorsa cinque malviventi armati di fucili aggredirono in una casa campestre presso Pollina il possidente Agostino Cortina, d'anni 42, che, insieme al figlio quattordicenne Gioacchino e ad un contadino, era rimasto a pernottare in campagna.

I malfattori, dopo averli fatti uscire tutti e tre sulla spianata, malgrado le loro strazianti invocazioni, li uccisero con quindici colpi di fucile. I due Cortina caddero immersi nel loro sangue, trafitti da numerosi proiettili; il contadino, ferito soltanto alla gamba, fingendosi morto e strisciando poi sul terreno, potè sfuggire all'eccidio e recarsi, in preda al più orribile spavento, al paese, dove narrò il fatto.

Nella nottata stessa accorsero sul luogo tutte le autorità: l'aspetto dei cadaveri era raccapricciante. Il corpo del Cortina padre era sventrato e gli intestini bruciacchiati, sparsi al suolo; quello del figlio era orribilmente mutilato; l'intero muscolo della natica sinistra era stato tagliato di netto e asportato, non si sa per quale ragione, dai feroci assassini.

Questi sono rimasti sconosciuti; e s'ignora anche la vera causa del delitto. Però, esso non può essere che la terribile esecuzione sommaria, per vendetta, di chi sa quali malfattori.

Il calmiere.

Nella «Rivista Internazionale di Scienze Sociali» (fascicolo 107) Giulio M. Pistoresi tratta il tema interessantissimo del «provvedimento annonario del calmiere». Il giovane economista espone, con molta dottrina e chiarezza di stile, cose non nuove, ma ignorate e volute ignorare dai più con una ostinazione degna di uomini meno ragionevoli. La lunga pratica dei vincoli annonari, — egli dice — l'apparente semplicità dei principi su cui si fondano, l'idea largamente democratica a cui sembrano associarsi, la popolare falsa concezione dello Stato a cui tutto si domanda e da cui tutto si spera, hanno fatto sì che il calmiere sia stato dai governi variamente e largamente applicato. E dire che il flagello delle carestie ha avuto spesso sua causa i provvedimenti presi dal Governo contro il rincaro dei viveri!

Dal punto di vista politico il calmiere rappresenta un facile strumento nelle mani dei lusingatori dei partiti popolari; dal punto di vista giuridico, la più stridente ingiustizia in danno del libero commercio; dal punto di vista economico ha per effetto il rialzo dei prezzi e le difficili condizioni dello scambio. Incominciando dall'economia, non ci vuol molto a capire che fissando legalmente il prezzo dei generi di prima necessità si può *a)* fare un prezzo tale che corrisponda al prezzo che si sarebbe fatto sul mercato; e in tal caso il calmiere è inutile; *b)* fare un prezzo tale che sia superiore al prezzo di concorrenza, e allora il consumatore paga dieci quel che potrebbe pagar cinque; *c)* fare un prezzo inferiore a quello della concorrenza, e in tal caso i venditori si ritirano dalla industria che non credono più remunerativa, e si ha una diminuzione dell'offerta della merce proprio quando la domanda per il ribasso dei prezzi si accresce, e però si ha un aumento dei prezzi a malgrado del calmiere.

Di solito, tutte e tre queste disgraziate combinazioni si hanno nella pratica, poichè il calmiere fissando i prezzi per un certo periodo di tempo, e il mercato mutando rapidamente da giorno a giorno da ora a ora, i prezzi ora coincidono ora sono superiori ora sono inferiori a quelli di concorrenza. Nemmeno la così detta «casa mobile» inglese ha eliminato del tutto questi inconvenienti. Giuridicamente, coll'imporre ad alcuni produttori una remunerazione legalmente fissata, si dà agli altri esenti dal calmiere un privilegio tanto grande che il Pistolesi lo chiama iniquo. Il mantenimento nella legislazione italiana della facoltà di imporre il calmiere accordata ai comuni va spiegato, più che con un'assurda ed astratta formula di giustizia economica, colla necessità di risolvere il problema del consumo nei grandi centri urbani; ma per questo *in taluni casi* la municipalizzazione può essere un rimedio sufficiente ai mali. Poi che il calmiere si applica specialmente al pane, il Pistolesi mostra che l'unico modo di rendere la produzione del pane bastevole ed adatta alla popolazione di un grande centro è quello di migliorare la produzione stessa. Una prima causa degli alti prezzi del pane è la esistenza di uno sterminato numero di piccoli commercianti, i quali, moltiplicando le panetterie, fanno aumentate le spese generali relativamente a ciascuna utilità prodotta e fanno rialzare la mano d'opera, per il bisogno che hanno di troppi più operai che non occorrerebbero se le panetterie fossero in minor numero.

Una efficace difesa contro il monopolio di alcuni generi sono le cooperative da noi ancora poco conosciute.

Protezionismo, mercantilismo e sistema annonario sono assai prossimi parenti. Quando i vincoli annonari, per favorire il consumatore, colpirono l'agricoltore, non solo l'industria ebbe privilegi che non doveva avere, ma l'agricoltura decadde: in Toscana gli agricoltori angariati preferirono tornare alla pastorizia. Qui poi in Italia si vuole arrivare a questa situazione paradossale; assicurare ai produttori gli alti prezzi col dazio doganale sul grano, e assicurare al consumatore il buon mercato col calmiere. E' il sacrifizio dei fornai o dei consumatori agli interessi della consorteria degli agrari.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Cronaca Provinciale

Forni Avoltri

Ci scrivono da **Collina**, 3 agosto:

— Furto in uno spaccio di privative.

Credevo che altri avesse portato a conoscenza del pubblico un fatto non privo di importanza, accaduto l'altro giorno, cioè la sera del 28 luglio. Nel domattina si apprese che la sera antecedente, dalle 9 alle 10, era stato perpetrato un furto di lire 190 nella rivendita Privative tenuta dalla signora Giuditta Agostini ved. Tolazzi. Va notato che a Collina, in quei giorni, si trovava accantonata la 17.ma Comp. Alpini, Regg.o secondo.

La sera pertanto del 28, dopo già suonato il *silenzio*, alla rivendita si presentò un militare vestito in tutta tela e chiedeva un sigaro: e per un cumulo di circostanze che qui non occorre ripetere si sospetta ch'egli sia il ladro.

La povera donna denunciò il fatto agli ufficiali; ma con risultato assai scarso. Soltanto l'indomani mattina, cioè il 29, i soldati partirono e giunsero ad una località dove il capitano ordinò l'*alt* e fece in un fienile perquisire ogni soldato. La perquisizione riuscì infruttuosa.

Il furto non può essere stato commesso da un borghese, del resto, perchè il soldato ch'era nel negozio se ne sarebbe accorto e lo avrebbe impedito. Inoltre la Privativa sempre affidata alla medesima famiglia si trova a Collina da ben 18 anni e non vi mancò mai per il valore di 10 centesimi. Infine esaminando i casellari giudiziari del Tribunale di Tolmezzo, da 45 anni che queste popolazioni si trovano sotto il governo Italiano non si trova redatto alcun verbale di furto.

— Strada Fulin-Tors.

Finalmente si è dato principio ai lavori per il tracciato superiore della strada Fulin-Tors, e si stanno preparando le baracche per ricovero degli operai e ripostiglio attrezzi. Un bravo di cuore a quei di Collina che hanno saputo superare noie, intrighi, beghe segrete, aperte, contrarietà, pur di concedere al loro alpestre paese una strada bella e comoda. Colla nuova via, Collina diverrà, in giro di pochi anni, un paese gradito agli amanti della quiete che nella buona stagione fra i monti cercano ristoro alla debole salute, ristauro alle forze esauste dal lungo lavoro.

Resiutta

— Servizio forestale.

(*C*). — Giorni addietro cessò del servizio per giubilazione la guardia forestale Comarin Davide.

Ora si è sparsa la voce che l'autorità superiore non intenda sostituire il Comarin ritenendo meglio ripartire il territorio di Resiutta fra i raggi dei Comuni limitrofi.

Tale notizia, che si spera infondata, ha fatto non buona impressione ritenendosi necessaria la presenza di una guardia forestale a Resiutta, guardia a cui non manca il campo di esercitare la propria azione sia pel buon andamento del servizio forestale che per l'ordine pubblico. L'amministrazione comunale farà certamente pratiche perchè l'appostamento venga mantenuto ed anche noi facciamo appello in tal senso all'Autorità competente.

Gemona

— Notizie militari.

Settantasette ufficiali della scuola di applicazione arriveranno qui venerdì 7 col diretto delle 8.35 per soggiornarvi fino alla mattina del giorno 11.

— Gite ciclistiche.

(*C*). — Essendo bene riuscita la gita di domenica scorsa della nostra Unione Ciclista a Pontebba, la direzione indice un altra gita per domenica prossima 9 corr con meta Cividale passando per Tricesimo e Povoletto.

Palmanova

— Funebri.

4. Ieri seguirono i funebri della signora Giuseppina contessa Gorgo nobile de Brumati che riuscirono solenni. Diverse corone sulla bara e appese ai lati del carro; dietro la salma venivano molti amici della famiglia ed una lunga fila di popolo con ceri.

Nella luttuosa circostanza all'amico Enrico de Brumati, figlio dell'estinta, inviamo le nostre più sincere condoglianze.

— Concerto.

Abbastanza concorso ieri sera al concerto della banda cittadina. Il scelto programma venne eseguito ottimamente e speriamo che la bella istituzione continui, con la concordia, sulla via del progresso.

S. Giorgio di Nogaro

— Mercato.

4. Il mercato mensile di ieri riuscì abbastanza animato. Andarono venduti parecchi capi di bovini a prezzi sostenuti. I cereali erano rappresentati solo da buone quantità di granoturco, ceduto a L. 11 l'Ett.

— A Porto Nogaro

sono arrivate tre barche con oltre 10 mila angurie. Di altri velieri è preannunziato l'arrivo con quantità superiori. Ieri ed oggi è incominciato il via vai di carri provenienti da ogni paese della provincia che si recano a Nogaro per l'acquisto di tali frutti.

— Gli esami

presso queste pubbliche scuole sono ultimati, dando per ogni classe un buon numero di promossi. Gli alunni in numero di 12 presentatisi all'esame di maturità, furon tutti dichiarati idonei.

Sacile.

— Altra causa sui fatti di Budoia in Pretura.

Oggi venne discussa la causa promossa contro il sig. Angelo Zambon, Assessore in Budoia, imputato di avere nel 10 gennaio u. s. dato due schiaffi a certa Puppin, capoccia dell'agitazione femminile che si era inscenata allo scopo d'impedire una seduta di Giunta.

La Puppin si costituì parte civile coll'avv. Barzan di Pordenone e lo Zambon era patrocinato dagli avv. Cristofoli di Aviano e Segati di Vittorio.

Dopo l'escussione dei testi, e le discussioni tra l'avv. Segati, l'avv. Barzan della parte civile, e l'altro difensore avv. Cristofoli, e sentito il P. M. chiedente l'assoluzione dell'imputato; il Pretore emise sentenza di non luogo a procedere per insufficienza di prove, condannando la querelante alle spese.

Budoia.

— Scioglimento del Consiglio.

Con recente Decreto fu sciolto il nostro Consiglio Comunale e nominato quale Commissario Regio il sig. Cipolla d'Arco.

Speriamo che questo provvedimento calmerà le bollenti ire delle frazioni del Comune, e ridarà così la pace alla popolazione, che ne deve aver bisogno assoluto.

Codroipo

— Unione Sportiva Codroipese.

4 — (B). — Domenica 2 corr. alle ore 17, presenti tutti i consiglieri, ebbe luogo nella sede Sociale «Albergo Roma» l'adunanza Consigliare dell'Unione Sportiva «Codroipo».

Fu approvato il bilancio annuale; concessi due mesi di ferie al segretario sig. Pasquotti Pomponio; autorizzata la vendita della piattaforma, nonchè quella degli strumenti vecchi della fanfara, e l'acquisto di nuovi.

La fondazione della palestra ginnastica, trattandosi di cosa importante, fu rimandata ad altra seduta. Infine il Consiglio, nei riguardi del Convegno Ciclistico indetto per il giorno 26 settembre, deliberò di invitare i soci a dare la loro adesione entro il 12 settembre.

Moggio Udinese

— Per i danneggiati del terremoto

Il Comitato eletto dal R. Prefetto e dal Consiglio comunale per la raccolta e la dispensa dei soccorsi ai danneggiati dal terremoto ha diramata la seguente circolare:

Onorevole Signore

La valle dell'Aupa in quel di Moggio è stata colpita dal terremoti del 10 e del 31 luglio u. s. ei danni arrecati sono rilevantissimi. Non poche case crollate e da demolirsi e quasi tutte avanti bisogno di riparazioni più o meno radicali.

Il largo aiuto, che ha prestato e presta il Comune, è inferiore alle necessità troppo grandi e urgenti di una popolazione grama, composta per intero di semplici operai.

Quindi il Comitato, costituito su proposta del R.o Prefetto per raccogliere e dispensare soccorsi ai danneggiati, si rivolge fiducioso ai Municipi, ai Corpi Morali e alle persone private della Provincia domandando l'obolo della beneficenza in tanta sciagura, che ha colpiti i fratelli.

E le nobili tradizioni di solidarietà filantropica, che sono gloria incontrastata della nostra Patria, ben assicurano che al caldo appello del comitato risponderà con islancio generoso il cuore friulano.

Il Comitato

T. Missoni Sindaco-Presidente — Rodolfi Dott. Cav. Pietro — Canonico P. Dott. Gori — Cigolotti Dott. Prospero — Faleschini Daniele — A. Sarti Segretario.

Un gruppo ristretto di gente desiderosa di guadagnare quanto ha perduto, pur sapendo che c'era un Comitato ufficialmente costituito all'uopo, si è fatto iniziatore di una sottoscrizione per i poveri valligiani dell'Aupa. Hanno fatto bene? No, hanno commesso un'azione petulante e piazzaiuola, quell'azione, che si chiama dei *sopra mercato*.

In secondo luogo hanno fatto *grave danno* ai colpiti del terremoto, sfruttando il terreno a scapito di una questua abbondante, che certamente sarebbe avvenuta per mezzo del Comitato officialmente costituito. Il gruppo di gente, fattasi per contrabbando iniziatrice della sottoscrizione, non gode la fiducia del paese, e le persone richieste di sottoscrivere un'offerta, per non dire un *no* puro e semplice, terminano col dare poche lire per non dire pochi centesimi. Ma intanto, quando si presenterà chi è stato debitamente autorizzato alla questua, probabilmente sentirà rispondersi: Abbiamo già fatto la nostra offerta!

E questo sarà tutto in danno degli abitanti dell'Aupa, ai quali sarà bene di far conoscere la mentita filantropia di quel socialista, che in base al suo socialismo disse in pubblico caffè, sghignazzando a spalle dei disgraziati:

«Nessuno mi diede un centesimo, quando io edificai la mia casa, e quelli dell'Aupa si facciano da soli le loro case.»

Spilimbergo.

— Telefono urbano.

Coll'intervento del cav. Andrea Pedrocco Ispettore della Direzione Compartimentale Telegrafica di Venezia e del co. Cattaneo Pres. della Società telefonica «Alto Veneto» di Pordenone, finalmente ieri ebbe luogo il collaudo del nostro impianto telefonico urbano.

Tanto l'ufficio centrale che la cabina pubblica si trovano in uno dei locali del Caffè Griz. L'impianto venne eseguito sotto la direzione del capo-operaio sig. Gaggero e ci auguriamo perciò di non esser più costretti a rinnovare su queste colonne i giusti lagni della cittadinanza e di poterci finalmente persuadere che il nostro telefono... *serve a qualcosa*.

S. Vito al Tagliamento.

— Uno strano conferenziere.

Giovanni Cristofoli, processato per omicidio, assolto perchè giudicato pazzo, e accolto nel Manicomio, ora si è dato a fare il conferenziere. E domenica sera tenne una conferenza, illustrando a modo suo il tema: «patriottismo, sentimento e ragione, in omaggio alla luce psichiatrica.»

La peripezie di quest'individuo — che vuole ora emergere con le sue conferenze — sono note.

Rinchiuso in un manicomio dopo l'assoluzione perchè ritenuto paranoico, riuscì ad evadere insieme ad un suo compagno di sventura e varcò i confini.

Arrestato poi a Villacco, mentre lo traducevano in Italia, si gettò dal treno, lasciando in asso le guardie che lo accompagnavano.

Ed è dopo tale avventurosa vita che egli ha intenzione di far conoscere al pubblico la lucidità della mente sua ed il granchio preso da coloro che — come egli dice — ritenendolo pazzo, gli furono causa di tanti patimenti.

— Mostra di lavori femminili.

Domenica scorsa, in una delle aule di queste scuole femminili, ebbe luogo la mostra dei lavori eseguiti dalle alunne, durante l'anno scolastico.

I lavori esposti sono degni di lode per la diligenza con cui furono condotti a termine, il che fa onore alle giovani lavoratrici ed alle egregie insegnanti, che le guidarono.

Dei lavori esposti dalle alunne di classe 6.a ricorderemo: un copripiumino ricamato a mano ed un portaspazzole in applicazione (*Bricito*) — Un cuscino su tela e due tovagliette ricamate a retine, con somma esattezza (*Emilia Garlatto*) — Un colletto per bambino, su tela ricamata a punto inglese — Una fascia da tavola in passato e punto a giorno — Una borsetta da signora (*Springolo Ida*) — Un vestito con tramezzi a punto a giorno e puntaspilli ricamato in raso celeste (*Masotti Carmela*) — Grembiule bianco ricamato, assai elegante e di esattezza ammirevole, a punto a giorno e federa ricamata (*Antonietta Miorin*) — Un grembiule ricamato e bavaglini (*Carmela Corgnelli*) — Tovagliette e fascia da tavola in ricamo (*Teresa Cordenons*) — Sottobicchieri ricamati (*Lucia Stufferi*) — Un grembiule, ed un portabiglietti in pelle, ricamati (*Gina Masotti*) — Un colletto ricamato (*Veturia Barbui*).

Le fanciulle della classe 5.a esposero una camicia da donna ciascuna, con ricami a mano mentre quelle della 6.a esposero una camicia da uomo; le une e le altre poi eseguirono rattoppi e rammendi su mutande, camicie, calzoni, giubbe e calze. Alla mostra figurava anche una bambola grande, vestita completamente per cura delle allieve del corso popolare. Vedemmo anche la macchina a cucire, di cui è provvista questa scuola femminile.

Dalle alunne di classe 4.a, ricorderemo la *Maddalena Garbato*. che presentò un centro da tavola a colori, la *Stefanutti*, che espose due grandiosi fazzoletti. Anche queste alunne presentarono rattoppi e rammendi esattissimi, e camicie assai bene eseguite.

La classe 3.a si presentò con un gran numero di tele con esecuzione di tutti i punti di cucito, punto in croce, nonchè grembiulini, astucci da lavoro, puntaspilli, lavori all'uncinetto, fra cui assai carina una cuffietta della fanciulla *Da Forno* e un bavaglino della *Francescutti*.

Le alunne di 2.a presentarono un gran numero di imparaticci con vari punti di cucito e l'alfabeto a punto in croce, lavori tutti ben eseguiti, fra cui degno di nota quello della *Teresa Papaiz*.

Tarcento.

— Trattenimenti estivi.

Questa sera, nell'elegante giardino del Caffè Nuovo, splendidamente illuminato con lampade ad arco, il Circolo Filarmonico udinese Casioli svolgerà uno scelto programma musicale, in cui figurano i nomi dei maestri più simpatici al pubblico; Verdi, Mascagni, Gounod. Ecco un trattenimento che si dovrebbe ripetere di frequente!

Vedi appendice in 4 pagina

Cronaca Cittadina

— Bovini friulani per Sua Maestà.

Trovasi a Udine una commissione con a capo il comm. Boas, direttore della Real Casa di S. M. in Pisa, per visitare gli allevamenti bovini della Provincia e con l'intento anche di fare acquisti per l'amministrazione della Casa Reale.

Oggi, a Percoto, la commissione cominciò anzi i suoi acquisti, comperando sette vitelle d'allevamento.

— Nozze auspicate.

Stamane alle 6 l'assessore Conti, funzionante da ufficiale di stato civile, univa in matrimonio il prof. Arrigo Lorenzi di Udine, insegnante a Treviso, con la distinta signorina Ada Misani.

Funzionavano da testimoni, il padre della sposa, comm. Massimo Misani Preside dell'istituto tecnico, il farmacista Plinio Zuliani e il comm. prof. Libero Fracassetti.

L'assessore Conti offrì alla sposa la tradizionale penna d'oro e il libretto di matrimonio artisticamente rilegato in peluscio.

Per l'auspicata circostanza, furono stampate alcune lettere dell'illustre prof. Gaetano Trezza al poeta prof. Luigi Pinelli, cara indimenticabile conoscenza udinese: ed a meglio comprendere quanto il dono dev'essere riuscito gradito, va soggiunto che il Trezza fu professore e del Pinelli e del preside Misani. Furono anche stampati alcuni bei versi, da due amiche della sposa gentile; e il prof. Pinelli le dedicò un suo componimento, ricco di pensieri e di affetti. — Numerosi altri doni ebbe pure la sposa.

A Lei, all'egregio prof. Lorenzi, i più sentiti auguri; alle loro famiglie, e massime al Preside prof. Misani tanto benemerito del nostro Paese, le più vive congratulazioni.

— Due disertori austriaci.

Ieri disertarono dal 7.o battaglione alpini di stanza a Canale, i soldati Franz Perz d'anni 24 da Kerndorf e Ferdinando Schober di anni 23 da Gebat. Entrambi si costituirono ai carabinieri di Cividale.

Stamane furono scortati qui.

Un' impressionante avventura.
Malfattori sorpresi.
Un nostro concittadino.

Tutti conoscono in città e provincia il sig. Francesco Cuttini di Passons, figura simpatica ed aperta, gioviale e sorridente, stimato compratore di bovini all'estero per i negozianti più forti d'Italia.

Da otto giorni si trovava in Ungheria per l'acquisto di forti partite di bovini. Fece ritorno in città ieri per la linea di Nabresina col diretto delle 11.6. Abbiamo avuto campo di avvicinarlo, avendogli veduta tagliata la giacca dal lato sinistro, ed egli ci narrò l'avventura emozionante che l'altra sera gli era accaduta a Ciacatour (Csartornya) — Ungheria.

Egli trovavasi colà coi signori Giordani Paolo di Lucca, e Pelle Giuseppe di Tombolo. Fatti diversi acquisti, spediti molti vagoni di bovini in Italia, pernottarono in albergo a Ciacatour fino alle 11, dopo di che si recarono passo passo fino alla stazione.

Un po' per la stanchezza, un po' per il caldo della giornata davvero opprimente, erano stanchi: il treno era in ritardo, la trattoria chiusa. Perciò si adagiarono sulle panchine sotto la tettoia per fare un *pisolelo*.

Ad un tratto, il Giordani Paolo emette un grido: non trova il capello che aveva in testa: vede appresso una persona sospetta, ed altra che stava frugando sotto la panca sulla quale stava sdraiato il Cuttini.

Allora dà l'allarme. Scuote il Cuttini, si chiama il capo-stazione di servizio, accorre un gendarme, si arrestano tre malfattori che fingono di essere ubbriachi nella posizione equivoca e sospetta sotto la banca.

Il capo stazione ha dato prova di coraggio davvero fenomenale — ci narrò Cuttini, intanto che il gendarme era andato a prendere rinforzi: dopo aver cooperato all'arresto dei malviventi, egli prese il fucile e fece la sentinella. Eravamo però anche noi pronti a dare una buona lezione coi bastoni che portiamo!...

Uno dei malfatori, in croato, domandò perdono al Cuttini.

Sì — disse costui, — perdono colle 8000 corone che avevo in tasca e che mi volevi rubarel...

Diffatti il Cuttini aveva in un portafoglio, sotto il panciotto, 8000 corone; la parte superiore della giacca era tutta tagliuzzata, ed il gilet pure in istato da essere reso inservibile.

Pure il panciotto del Giordani Paolo era tagliato: detto signore aveva con se circa 8000 corone, anch'egli; il signor Giuseppe Pelle di Tombolo, ne aveva 9500, ma non fu su lui fatto alcun tentativo, inquantochè egli si era adraiato avvolgendosi nel mantello.

Fu sequestrato ai malviventi, dei quali il signor Cuttini non conosce il nome, un temperino ed un pezzo quadrato di vetro, arnesi dei quali si erano serviti nelle loro operazioni ladresche.

Il Cuttini, per non venire a Udine senza giacca e gilet promise di spedire per pacco postale alle autorità del luogo gli indumenti stessi.

I ladri sono giovanotti dai 25 ai 30 anni.

Congratulazioni per lo scampato pericolo!

— L'articolo di ieri sul «Varo della S. Giorgio»

doveva portare la firma della signorina Maria Nicoletti, distinta nostra collaboratrice. Il nome fu ommesso per semplice svista.

— Le trovate della reclame

sono a migliaia, — e talvolta genialissime, talaltra strambe e fino antipolitiche.

Una di esse fece arricciare il naso perfino... a una Camera di Commercio, la quale espresse voti al Governo perchè proibisse di imprimere in qualunque modo sulla carta-moneta *rèclame* privata di qualsiasi genere.

Noi stiamo con quella Camera di commercio, e troviamo censurabile una réclame come questa, che si legge su qualche biglietto monetato: *Maledetto destino che mi separa da tè. Preferite la Reale birra Puntigam.*

Ci sono tanti altri modi di far la *rèclame*! e chi l'adopera, sa idearne tanti, che di ricorrere anche a questi così poco ....simpatici, proprio non dovrebbe esserci bisogno. Ripetiamo: se non c'è una disposizione che permetta (come taluno afferma) di rifiutare l'accettazione di biglietti contraffatti della reclame; noi facciamo voti che il Governo accetti il voto di quella Camera di Commercio che vorrebbe proibita la *rèclame* sui biglietti di banca.

— Nel personale insegnante.

Alla distinta professoressa di storia nella R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, fu offerto di scegliere un posto a Firenze o a Genova.

Il prof. Felice Pozza fu. da Adria, trasferito al ginnasio di Cividale.

Quale professore di matematica nelle R. Scuole Tecniche di Udine verrà da Varallo il prof. Giulio Sartori.

Il prof. Dario Marzi della R. Scuola Normale di Sacile fu trasferito a Como; lo sostituirà il prof. Annibale Pagnone.

Ai coniugi prof. Luigi Tenca e Ada Tenca della R. Scuola Normale di S. Pietro, fu offerta Teramo.

Il prof. Alfredo Bellone dalla Scuola Tecnica di Cividale fu trasferito ad Alessandria.

— Un diploma.

Alla ricamatrice signorina Anna Rizzetto fu consegnato il diploma di medaglia d'argento, assegnatole l'anno scorso alla mostra d'arte decorativa, per i suoi lavori esposti.

— Ufficio di collocamento.

Al posto di segretario per l'ufficio di collocamento delle donne, fu nominata la signorina Ester Cassola.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Luglio

Greggie	Trame	Totale
C. 50 Kg. 5095 C.	Kg. —	C. 50 Kg. 5095

All'assaggio

Greggie N. 146 Lavorate — Totale N. 146

Semplice pesatura

Coll N. — Kil. —

Prove di rendita bozzoli

N. — campioni

Sete

Nostrane C. 17 Kg. 1666.— C. 6 Kg. 599.76
Totale C. 11 Kg. 1066.24

Bozzoli

Nost. C. 221 Kg. 10877.30 C. 324 Kg. 16558.20
Totale C. — Kg. —.—

Altre materie

C. 183 Kg. 9164.85 C. 163 Kg. 9009.65
Totale generale C. 498 K. 26634.09

— Salone Edison.

Successo meritato ottenne ieri sera il bellissimo programma, ma più specialmente il grandioso dramma feerie, Iusuf, il Pirata che fu applaudito.

Per questa sera soltanto si replica.

— Wiener Elite Damen Concert Orchester.

Sabato prossimo l'orchestrina delle Dame Viennesi che fino a ieri ha entusiasmato il pubblico del Biffi a Milano, darà il suo primo concerto in Udine nelle sale del National Hôtel.

La moderna attraentissima novità riuscirà oltre ogni dire gradita alla *fine fleur* udinese. La direzione della gentilissima Prof.sa Fraülein Marie Portugal è arra sicura del più brillante successo. Il repertorio vario ed eclettico comprende i più bei nomi e tutto quanto di più fine e suggestivo fu scritto in questi ultimi tempi.

Congratulazioni ai Sigg. Silvestri e Fabris che, senza badare a sacrifizi hanno portato anche sotto questo aspetto il loro Hôtel all'altezza delle più moderne esigenze.

Tutti i giorni matinée dalle 12 1/2 alle 2 — Soirée dalle 8 alle 11.

La domenica matinée dalle 3 1/2 alle 5.

— Gl'infortuni sul lavoro.

Il fabbro Virginio Cappelletti d'anni 15, di Udine, si asportò parte di un dito della mano destra. Guarirà in 20 giorni.

— Il garzone fabbro Luigi Pascoli d'anni 12 di Udine, riportò ferite multiple alla mano destra guaribili pure in 20 giorni.

— L'operaio di ferriera Umberto Zanutelli di Fiume (Ungheria) riportò ferito alla tibia sinistra e ustioni gravi alle regione achillea destra. Guarirà in 12 giorni.

— Il muratore Tarcisio Salvador d'anni 25 di Pasian di Prato, cadendo da un'armatura riportò contusioni alla regione lombare, guaribili in una settimana.

Tutti ricorsero alle cure del Dr Indelli, all'Ospitale.

— I ladri in casa d'un ferroviere.

L'altra notte, ignoti, approfittando dell'assenza dei padroni, s'introdussero nella casa del ferroviere Fortunato Rossi, viale Palmanova 15 e rubarono secchie, marmitte, casseruole, un cappotto ed altre cianfrusaglie, quindi se ne andarono, lasciando la porta aperta.

— Una bicicletta involata.

Stanotte, verso le 2, certo Antonio Colussi, rincasava un pò preso dal vino, per via del Gelso, quando si fermò un istante, per un affare urgente e depose la bicicletta presso di lui. Compiute le sue cose, si voltò... La macchina non c'era più. E costava 180 lire!...

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 agosto 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.74
» 3 1/2 0/0 (netto)	102.83
» 3 0/0	71.—
Azioni	
Banca d'Italia	1246.50
Ferrovie Meridionali	659.—
» Mediterranee	398.50
Società Veneta	197.50
Obbligazioni	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0	500.—
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	351.50
» » » 5 0/0	502.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	349.—
» » » 4 0/0	500.75
Cartelle	
Ferrov. Udine-Pontebba	501.50
» Meridionali	503.75
» Mediterraneo 4 0/0	511.—
» Italiane 3 0/0	505.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	515.—
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	99.98
Londra (sterling)	25.12
Germania (marchi)	123.10
Austria (corone)	104.81
Pietroburgo (rubli)	263.33
Rumania (lei)	97.4
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.60

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Presiede Zamparo — P. M. Massimilla

Le solite questioni slave.

Dugaro Giuseppe di anni 61 ed i suoi due figli Giuseppe e Giovanni di Dugho di Stregna siedono sulla panca degli imputati chiamati a rispondere di lesioni, perchè nella notte dal 10 al 11 maggio in corrotta fra loro cagionarono a Bucovaz Antonio delle ferite guaribili in fra i dieci giorni nonchè la rottura di una costola che gli procurò, in lattia per la durata di giorni venticinque.

Il fatto sarebbe questo: Fra il vecchio Dugaro e Bucovaz, uomo sui 45 anni, si stava trattando la compra vendita di un pezzo di terreno, ma l'affare non ebbe esito.

— Il Bucovaz in quella sera incontrò il Dugaro e dopo scambiatisi alcune gentilezze vennero alle mani.

Il Bucovaz graffiò il naso al Dugaro, e questi tutto sanguinante corse in cerca dei figli, i quali a sassate conciarono il Bucovaz per le feste.

Il Tribunale manda assolti padre e figli per non provata reità.

Difen. avv. Zuliani.

Tribunale di Tolmezzo.

— Bressan Pietro fu Pietro da Gemona, imputato di essersi impossessato di un paio di pantaloni e di un panciotto in danno di certa Mazzona Maria, si busca quattro mesi di reclusione.

— Rossetti Luigi Amedeo fu Antonio di Lauco, imputato di inosservanza di pena per avere abbandonato il proprio domicilio senza darne notizia all'autorità di pubblica sicurezza, viene condannato a due mesi di reclusione.

— Colombo Gio Batta fu Angelo di Brivio (Como), che conta nel suo attivo un buon numero di condanne, quest'oggi doveva rispondere di truffe per avere nel 19 giugno mangiato e bevuto nell'esercizio Busolini per lire 1.45 allontanandosi dallo stesso senza pagare.

E' condannato a mesi quattro e giorni venti di reclusione ed a 175 lire di multa.

Gravi condanne
per tumulti di Piazza di Gesù

Ricorderanno i lettori gli ultimi tumulti di Roma, in piazza del Gesù, ove fu sparso sangue fraterno. Ieri quel doloroso episodio della rivolta predicata con quotidiana violenza da certi pulpiti, ebbe il suo epilogo con la sentenza del Tribunale di Roma che condannò:

Vittorio Di Neti ed Asquini Balilla a due anni, undici mesi ed otto giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale;

Simonetti Enrico, Casabei Mario, Santarnecchia Augusto, Asquini Trento, Vitali Egidio, Cancelli Guido, Coccia Fulvio, Cincolani Giuseppe e Ricci Filippo a tre anni, sei mesi e dieci giorni di reclusione e diciotto mesi di vigilanza della P. S.:

Savelli Carlo a cinque mesi e venti giorni di reclusione e lire cento di multa, col beneficio della legge del perdono;

Canali Alfonso e Sambucini Gustavo a quattro mesi e giorni dieci di reclusione:

Chesti Silvestro a quattro mesi e venti giorni di reclusione ed a cento lire di multa, col beneficio della legge perdono:

Di Fermi Nullo e Brunetti Giulio a quattro mesi di reclusione.

Assolto per non provata reità Moretti Alfredo, Pattuelli Luigi e Layx Tullio.

Appena il presidente termina di leggere la sentenza, dalle tribune si urla, i condannati intuonano inni sovversivi. Appena si udirono gli inni dei vari imputati, alcune donne che si trovavano nell'aula hanno fatto eco agli imputati ed hanno intonato inni sovversivi e si sono date a piangere protestando contro la condanna. Più specialmente la madre di uno degli imputati, il Ricci, condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, si è messa a piangere e anche dopo l'uscita ha continuato ad inveire. La forza ha poi sgombrato l'aula ed i corridoi del tribunale. I gridi si sono ripetuti anche quando i condannati sono stati fatti uscire per essere ricondotti al carcere.

I disastri del fuoco in America
800 vittime?

Londra, 4. L'agenzia «Central News» ha da Nuova York che continua l'immane incendio all'estremo nord dello Stato di Idaho. Le fiamme, alimentate tuttora da vento, minacciano di propagarsi allo Stato di Montana. Un telegramma dell'agenzia «Exchange New-York», dice che il numero dei morti ascende a 500; si calcola che 10.000 persone siano rimaste senza tetto.

Il fuoco si estende un un'area di cento miglia quadrate. Sette città e località furono distrutte dall'incendio.

Secondo un'altra informazione, i morti sono 800, la maggior parte minatori e tagliapietra. Il numero esatto delle vittime non si saprà forse mai. Il danno materiale ascenderebbe a due milioni di sterline. Due treni con medici, infermieri e viveri sono partiti per il luogo della catastrofe. Questo disastro è il maggiore che si sia avuto in America dopo il terremoto di San Francisco.

Chicago 4. — In seguito ad un'esplosione di sostanze chimiche nel dock di Bullington scoppiò un incendio che si apprese ad un magazzino e lo incenerì. Cento vagoni e due elevatori che contenevano mezzo milione di bushels di granaglie furono anch'essi distrutti dal fuoco.

L'Italia non pensa far dimostrazioni navali
contro la Turchia.

A Berlino, l'«International Politische Correspondenz» asserisce di avere, da fonte autorevole, la notizia che il Governo italiano ordinerà una energica dimostrazione navale contro la Turchia, per rinsaldare il prestigio italiano in Tripolitania. Nell'incontro di Tittoni e Aerenthal si sarebbe largamente trattata tale questione. La notizia sarebbe anzi discussa nei Circoli politici della Capitale tedesca, dove si troverebbe tutt'altro che opportuno, e potrebbe generare complicazioni, mentre in questo frangente è interesse supremo di tutte le Potenze di non rendere più difficile la situazione alla Turchia.

Ora, le cose stanno esattamente in questi termini:

Varie questioni sono pendenti fra l'Italia e la Turchia, questioni per la vendita di terreni ed immobili ad italiani in Tripolitania, controversia giudiziaria per la morte del suddito italiano Gastone Terreni, ecc.; e, se non fosse avvenuta in Turchia una vera e propria rivoluzione, che ha prodotto un cambiamento di Governo, le trattative fra Roma e Costantinopoli, per queste divergenze, sarebbero proseguite, ed ove il Governo turco non avesse dato la dovuta soddisfazione, il Governo italiano avrebbe svolto quell'azione coercitiva, che fu iniziata varii mesi or sono, con i prodromi di una dimostrazione navale.

Ma oggi, dopo cioè che in Turchia si è avuto un così notevole rivolgimento politico, l'Italia, come tutte le altre Potenze, ha sospeso ogni trattazione, attendendo che la situazione a Costantinopoli si chiarisca.

Un feroce atto di brigantaggio
alle porte di Budapest.

Nelle vicinanze di Budapest, ove si sta costruendo una ferrovia elettrica, è avvenuto un tipico atto di brigantaggio. L'impresario Gruen e il cassiere Moser si recavano in carrozza a pagare i salari agli operai e avevano quindi con loro 37.000 corone, occorrenti per le mercedi. Improvvisamente la carrozza venne circondata da cinque individui mascherati: due di questi fermarono i cavalli e tagliarono le briglie: gli altri tre spararono dei colpi di rivoltella contro i malcapitati. La prima scarica andò a vuoto; alla seconda il Gruen e il Moser caddero gravemente feriti. I banditi allora s'impadronirono del denaro, quindi si diedero a rincorrere il cocchiere che era riuscito a saltare di carrozza e ad allontanarsi. Raggiunto questi riuscì di nuovo a salvarsi sparando varii colpi di rivoltella; poi corse a cercare soccorsi per i feriti.

Il Gruen versa in pericolo di vita. In base alle indicazioni del cocchiere, si ritiene che i banditi, di cui uno portava il cilindro, si sieno rifugiati in un bosco vicino. Si è requisito un intero reggimento della milizia territoriale per accerchiare il bosco e dare la caccia ai briganti.

— Sala Volta.
Oggi nuovo interessante programma di assoluta attualità:

1. *Gli sport Olimpici allo stadium di Londra* (luglio 1908); dal vero grandiosa novità.

2. Una scena comicissima, per chiusura dell'eccezionale spettacolo. Prezzi popolari.

— Servizio a domicilio
mediante un elegante furgoncino a triciclo, fornito dalla ditta G. Nadali, ha iniziato in questi giorni il sig. Quintino Leoncini, proprietario del ben noto emporio gastronomico di Via Mercatovecchio.

L'intraprendente sig. Leoncini si è pure fornito di una bellissima ghiacciaia per la conservazione delle sue più delicate specialità, come i tortellini della ditta Zambelli di Bologna e i salumi dello stabilimento Bonicelli di Alessandria.

— E' stata trovata
una spilla d'oro da uomo.

Pel ricupero rivolgersi al M. R. Cappellano della chiesa del Redentore.

Un peccato mortale di meno.

C'è un Dio anche per i poltroni.

L'accidia.., ovvero pigrizia, cessa di essere ormai il più ignobile dei peccati mortali. La *Divina Commedia* di Dante dovrà esser riveduta e corretta: il girone, ove i pigri e gli ignavi son condannati alle più dure fatiche, non ha più ragione di essere.

La pigrizia è una malattia infettiva, sul genere della malaria cronica, ed è cagionata dalla presenza nel sangue di un bacillo chiamato *uncinariasis*.

La fiacca, il disgusto al lavoro sono fenomeni tossici derivanti da questo bacillo.

Tal peregrina notizia venne data da un medico... americano al congresso di New-York, e il «Gaulois» di Parigi la riporta... con tutte le debite riserve. Dice quel dottore che *l'uncinariasis* infierisce specialmente nell'America Centrale e del Sud; sarebbe come la malattia del sonno americano.

Però, con buona pace di quel dottore, mi sembra che per studiare questa nuova... e pur tanto vecchia malattia, non vi sia affatto bisogno di passare l'Atlantico.

Anche l'Italia, chiamata con un pò di esagerazione il paese del dolce far niente, è vittima di questo microbo, come di quello della malaria: e voi tutti, senza che stia a nominarveli, ne conoscete i focolai più importanti.

E già mi figuro vedere il Bisleri di Milano, su cui certamente *l'uncinariasis* non attecchisce, intento a cercare contro questo microbo un rimedio potente, come l'ha trovato contro l'ameba malarica col suo Esanofele e la sua Esanofelina.

Come profilassi, niente di meglio di due pasti al giorno, preceduti da una presa obbligatoria di 10 chilometri a piedi in forte salita con armi e bagagli; l'effetto è garantito.

Notizie in fascio

— Un violento nubifragio si ebbe in Piemonte, a Cuneo: i torrenti ingrossarono, interrompendo le comunicazioni tramviarie, abbattendo argini, allagando campi. I danni sono assai rilevanti.

— Due incidenti d'automobile: uno a San Francisco di California con cinque morti; l'altro a Parigi con un morto e cinque feriti.

— Una violenta scossa di terremoto si ebbe nell'Algeria, a Costantina. La gente spaventata uscì dalle abitazioni seminuda; fu dovuto sgombrare l'ospedale e la caserma degli Zuavi. Molte case minacciano rovina. In alcuni villaggi si deplorano anche vittime.

— Tutti i giornali di Parigi giudicano lo sciopero generale come un fiasco; e tutti, eccettuata la socialista «Humanité» chiedono lo scioglimento della Federazione del lavoro che lo proclamò e diresse. Come fu notato, alcuni capi di essa furono incarcerati.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

Onorina Giusti sente il dovere di manifestare i sensi della propria gratitudine alla valente levatrice ***Maria Calnero-Pasini*** per le cure affettuose e sapienti prodigatile in occasione del suo parto, il cui esito felicissimo si deve principalmente alla di lei abilità ed assiduità.

Udine, 2 agosto 1908.

Ringraziamento.

La famiglia **Braseuglia** vivamente ringrazia tutti quei gentili che concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze verso il suo caro Estinto, o in altro modo presero parte al suo dolore; e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Per dimostrare come chi scrive è a conoscenza del fatto e che non si inganna nè vuole ingannare la Giustizia aggiunge che il veleno di cui l'assassino si è servito è il succo dell'Enforbio d'Abissinia.

Un amico della Giustizia ».

— Avete scritto? — domandò l'avvocato.

— Si, guardate.

— Sottolineate la parola assassino.

— Ecco fatto.

— Benissimo. Ora scrivete sopra una busta l'indirizzo:

« *Sig. Proc. Gen. della Repub. Parigi*

— Ho scritto.

— Adesso piegate la lettera e consegnatemela. La farò impostare subito dal mio usciere. Facciamo un po' di calcolo. Adesso sono le sei e mezzo di sera, quindi prima di domattina questa lettera non sarà nelle mani del destinatario. Ammesso anche che il procuratore generale ordini subito l'esumazione del cadavere del conte Rinaldo e la autopsia passeranno almeno due giorni prima che i « reporters » dei giornali possono saperlo. Ciò mi spiace: avrei amato che i giornali parlassero prima, perchè Margherita Lafontaine avesse a tranquillizzarsi. E' un ritardo che ci può pregiudicare — disse l'avvocato Gregoire pensieroso.

— Oh non datevi pensiero. I giornali si possono fare parlare prima. Aspettate — disse Lacroix prendendo un foglio di carta e ponendosi a scrivere. Dopo alcuni istanti alzò il capo e disse: — State attendo se vi va questa lettera.

Signor Direttore del giornale « Il Popolo » Parigi

« Un onesto uomo crede suo dovere avvertire il vostro giornale, che non ha peli sulla lingua e che ama la giustizia, che l'autorità non solo tenta di soffocare ogni accusa contro il conte di Ramery arrestato quale autore del duplice assassinio di S. Eustachio, ma anche di occultare come il predetto signor conte abbia avvelenato il di lui fratello conte Rinaldo per ereditare da lui. L'autorità giudiziaria non volendo colpire uno dei membri della classe privilegiata non s'è neppure degnata di ordinare l'autopsia del cadavere del defunto conte di Ramery. E poi si vuol far credere che la giustizia sia eguale per tutti. Lascio a Vossignoria di giudicare se questa lettera merita di essere pubblicata nel vostro giornale.

Un Proletario ».

— Vi faccio i miei complimenti, signor Lacroix; il vostro mezzo è assai ingegnoso. E' certo che il giornale pubblicherà la vostra lettera.

— Ecco fatto l'indirizzo. Non vi resta che di farla impostare.

L'uscio si aprì ed un cameriere annunziò che il pranzo era pronto.

— Andiamo a pranzo, signor Lacroix intanto che Andrea, il mio usciere, andrà a mettere nella cassetta postale le due lettere.

— Col massimo piacere vi seguo, caro avvocato; ho una fame da lupo e vi prometto di far onore al vostro cuoco.

VII.

Lasciamo pranzare tranquillamente l'ex poliziotto ed il celebre avvocato, e noi ritorniamo indietro di alcune ore, quando cioè Carlo Desgros dopo aver vibrato col manico del badile il colpo ch'egli credeva mortale sul capo del finto inglese, aveva risalita l'umida scala della cantina ed aveva chiuso esternamente col catenaccio la porta.

Appena nella via, Carlo Desgros si stropicciò le mani per l'allegrezza. Il colpo gli era andato a meraviglia e colui che aveva tentato di impossessarsi dei segreti terribili che esistevano fra lui e l'ex baronessa di Rentz giaceva esanime nella cantina dove mai nessuno ne avrebbe scoperto il cadavere.

Ma il finto inglese poteva non essere il solo che avesse dei sospetti su di lui e su Margherita Lafontaine quindi era necessario prendere delle serie misure per istornare qualsiasi altro pericolo.

Con passo frettoloso il vecchio si diresse in via della Repubblica.

La cameriera dell'ex baronessa, la quale conosceva assai bene Carlo Desgros, lo introdusse immediatamente nella stanza della padrona, la quale dormiva ancora.

Però il rumore che fece la cameriera entrando seguita dal vecchio, destò la bellissima donna la quale con voce piena di collera disse:

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 6.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 15.40; 19.47.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 19.47.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9; 11.35; 15.20; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9, D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.46.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.17; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908